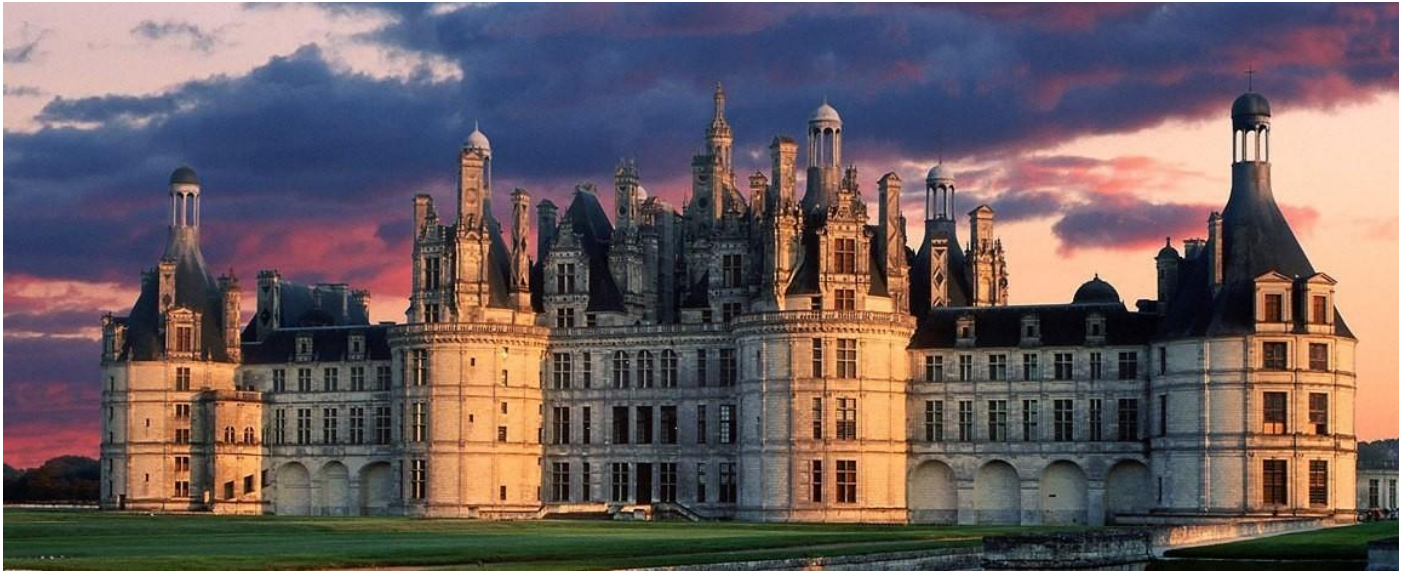


# Valle della Loira 2024

24-28 aprile



**Un itinerario pazzesco pieno di Castelli da fiaba**

**Mercoledì 24 aprile:** partenza ore 20,40 da Venezia con arrivo a Parigi alle 22,30. Ritiro auto e trasferimento in hotel ibis Budget Viry Chatillon A6 a circa 10 minuti di strada. Birretta tra amici per i più temerari.

**Giovedì 25 aprile:** Ritrovo colazione ore 9 (colazione Ibis a pagamento). Trasferimento al Castello di Chambord (173 km con arrivo intorno alle 11). Visita del castello e dei giardini fino alle 13,30. Pranzo frugale in loco entro tale orario. Trasferimento al castello di Blois (30 km 40 min). Visita di circa 1h 30 min con ripartenza intorno alle 16. Trasferimento al castello di Amboise (35 km 35 min), da valutare se visitare il castello solo esternamente e fare un giro per il borgo attiguo. Trasferimento all'hotel B&B hotel Tours nord (35 km 40 min). Prenotata la cena in locale limitrofo all'hotel La Boucherie per le 20-20,15.

**Venerdì 26 aprile :** Ritrovo colazione ore 9. Trasferimento al castello di Chenonceau (40 km 40 min) Visita del castello fino alle 12. Prenderemo i pulmini e ci dirigeremo verso il Castello di Usse', famoso castello della Bella Addormentata (71 km 1 h). Visita del castello e pranzo frugale con ripartenza intorno alle 15,30. Ci sposteremo verso il Castello di Saumur (35 km 35 min). Visita del castello dall'esterno e della cittadina fino alle 18,00. Rientro al nostro B&B a Tours (90 km 1 h). Cena verso le 20,30 in locale da selezionare.

**Sabato 27 aprile :** Ritrovo colazione ore 9 . Visita del centro di Tours. Place Plumeray con le sue case a graticcio, Rue Colbert , Place chateaufort e Rue Briconnet, Place du Grand Marché', Place de Halles con il mercato coperto. Cattedrale di Tours e il ponte Wilson. Pranzo frugale in qualche locale del centro. Trasferimento ad Orleans intorno alle 13,30 (117 km 1h 20 min), visita un paio d'ore della città di Giovanna d'Arco. Da vedere le case a graticcio, la cattedrale gotica sainte Croix, Place du Martroi, Casa di Giovanna d'Arco, Hotel Groslet, Rue de la Charpenterie, Maison de la Poterne (il luogo più fotografato) e lungo fiume della Loira. Ripartenza intorno alle 18 per il First Inn di Paris Sud (108 km 1h 15 min) Cena al Buffalo Grill Villejust.

**Domenica 28 aprile :** Ritrovo ore 5. Trasferimento in aeroporto (20 km 19 min). Decollo ore 7,20 con arrivo a Venezia ore 9.

### **Hotel:**

Ibis Budget Viry chatillon A6 24/04/2024

B&B Hotel tours Nord 1 val de Loire 25-26/04/2024

First Inn Hotel Paris Sud les ulis 27/04/2024

Stefano pulmino da 9 posti: Bauli, Leo, Daniela, Luisa, Stella, Giordana, Lorenzo e Renato.

Frenk pulmino da 9 posti: Frenk, Rita, Nizz, Carmen, Renzo , Donatella, Fiorella e Benny.

Guido peugeot 308 : Guido, Petter, Gabriele ed Elena.



Hotel:

Ibis budget Viry Chatillon A6

B&B Hotel Tours Nord val de Loire

First Inn Hotel Paris Sud les ulis

## Chambord



Lontano dal trambusto quotidiano, in piena natura, tra fiume reale mai domato e regione boscosa dove si mescolano cervi e cinghiali, si erge il castello di Chambord. A meno di due ore a sud di Parigi, Chambord vi apre le porte della Valle della Loira, fiume iscritto nell'elenco del patrimonio mondiale dell'Unesco come "paesaggio culturale vivente". Tappa inevitabile, Chambord è il più vasto ed il più prestigioso dei castelli del Rinascimento francese. Attraverso questo maestoso colosso di pietra, impregnatevi di tutta l'arte di vivere di Francesco I.

### Château Chambord, gioiello della Valle della Loira

Sorto nel cuore di una vasta foresta ricca di selvaggina, Chambord non è stato progettato per essere una residenza permanente ma semplicemente un padiglione di caccia. Francesco I amava trascorrervi le giornate per dedicarsi al piacere della caccia, all'epoca privilegio riservato alla nobiltà. Non soggiornò che per brevi periodi nel castello, lasciandolo completamente vuoto dopo ogni passaggio e, in definitiva, il castello non fu mai terminato... Nel corso dei secoli, altri personaggi e re di Francia, tra cui il famoso Re Sole (Luigi XIV) ed il castello è stato continuamente trasformato ed abbellito.

Chambord è nato dal sogno di Francesco I, re di Francia, che portò in Francia dalle sue battaglie d'Italia un gran numero di artisti, tra i quali Leonardo da Vinci. Nessuno conosce il nome dell'architetto di Chambord, ma questo capolavoro sembra essere ispirato dagli schizzi del grande maestro italiano, soprattutto la famosa scala a doppia rivoluzione.

Il castello di Chambord segna l'inizio del Rinascimento francese, armonioso equilibrio tra i principi italiani e le tradizioni francesi. Chambord è un castello dalle proporzioni perfette che provoca un sentimento di maestosità, un'armonia nei volumi e le decorazioni. Prendete la scala di Leonardo per raggiungere le terrazze: dall'alto del maschio, lasciatevi ipnotizzare dalla fantasia dei tetti con le torrette, i comignoli e le lucarne vertiginose e approfittate di una vista incredibile sulla Tenuta, vasta come Parigi.

9-18 (16 euro)

## Blois



Il castello che apre le porte della Valle della Loira

Nella sua ricchezza architettonica riecheggia la diversità dei numerosi castelli costruiti nella vallata della Loira dal Medioevo fino al XVII secolo, in particolare nelle sue quattro ali in quattro stili diversi. Attorno al cortile, dominato dalla maestosa scalinata Francesco I, si dispiega un vero florilegio dell'architettura francese, dagli stili gotici e rinascimentali fino al classicismo. Residenza di sette re e di dieci regine di Francia, il Castello Reale di Blois è un luogo che evoca il potere e la vita quotidiana di corte nel Rinascimento, come lo dimostrano gli appartamenti reali, ammobiliati e ornati da splendidi arredi policromi. Nel 1845, fu la prima dimora storica ad essere restaurata e servì in seguito come modello per il restauro di numerosi altri castelli.

Il Castello Reale di Blois, certificato Museo di Francia, ricco di più di 35 000 opere, presenta parte delle sue collezioni negli appartamenti reali dell'ala Francesco I, nel Museo delle Belle Arti installato nell'ala Luigi XII, ma anche in occasione delle numerose mostre temporanee.

9-18,30 14,00 euro

## Castello di Chenonceau



### Il castello delle Dame

Dolcemente adagiato sul fiume Cher, il Castello di Chenonceau è uno dei castelli più eleganti e romantici della Valle della Loira. Si trova nei pressi del piccolo villaggio di Chenonceaux, nel dipartimento Indre-et-Loire, ed è considerato un autentico gioiello del Rinascimento francese. È impossibile restare indifferenti di fronte alla sua favolosa collocazione sull'acqua, alla bellezza dei suoi giardini, all'incanto della sua architettura e alla sua affascinante storia, segnata da una successione quasi ininterrotta di donne illustri (da cui il soprannome di castello delle Dame) che lo hanno costruito, abbellito, protetto, restaurato e salvato.

Il castello fu eretto tra il 1515 e il 1521, al posto di un vecchio maniero, per volere di Thomas Bohier (il tesoriere di re Carlo VIII, Luigi XII e Francesco I), anche se in realtà a sovrintendere il progetto e i lavori fu sua moglie Catherine Briçonnet. Del complesso medievale restò solo la torre del mastio posta dinnanzi alla fortezza, che venne in gran parte ristrutturata. Alla morte di Bohier (1524) e della moglie (1526) il figlio Antoine dovette cedere il castello alla

Corona, come pagamento dei debiti di cui era oberato il padre. Nel 1547, quando Enrico II salì al trono, lo donò alla sua amante, la bellissima Diana di Poitiers. Questa nel 1551 ricevette il prestigioso titolo di duchessa del Valentinois, diventando una delle donne più influenti della sua epoca. A lei si deve gran parte dell'attuale struttura, tra cui il celebre ponte sul fiume e uno dei giardini.

Dopo la morte di Enrico II, Diana fu costretta a cedere Chenonceau (in cambio del meno imponente Castello di Chaumont-sur-Loire) alla vedova del sovrano, la vendicativa Caterina de' Medici, che proseguì i lavori facendo costruire la galleria a due piani e aggiungendo il grande labirinto e il roseto occidentale. Durante la sua reggenza organizzò feste sontuose, suscitando la meraviglia di tutti. Caterina lasciò in eredità il castello a Luisa di Lorena, moglie del figlio Enrico III, che vi aggiunse la camera del lutto, una sala all'ultimo piano completamente dipinta e arredata in nero, dove si ritirò dopo l'assassinio del marito nel 1589. La morte di Luisa di Lorena (1601) segnò la fine della presenza reale a Chenonceau.

Tuttavia il castello conobbe il suo momento di massimo splendore nel XVIII secolo grazie a Madame Louise Dupin, che gli restituì i fasti di un tempo, trasformandolo in un brillante salotto e accogliendo scrittori, poeti, scienziati e filosofi come Montesquieu, Voltaire e Rousseau. Stando a quanto si racconta, durante la Rivoluzione francese fu l'affetto che i contadini della zona nutrivano per Madame Dupin a salvare la residenza dalla distruzione toccata ad altri manieri. Nel 1864 ne divenne proprietaria Marguerite Pelouze, che decise di fare del castello e del suo parco il teatro del suo gusto fastoso. Spese una fortuna per restituirgli l'aspetto che l'edificio aveva all'epoca di Diana di Poitiers prima che uno scandalo finanziario la portasse alla rovina. Dal 1913 è di proprietà della famiglia Menier, produttori di cioccolata, ed è aperto ai visitatori.

### Il castello oggi

Classificato come monumento storico di Francia dal 1840 (il parco dal 1962), il castello oggi continua a brillare del suo antico splendore e della sua velata solennità. Capolavoro rinascimentale, è uno sfoggio di sontuosità in ogni dettaglio. Dal punto di vista architettonico, è composto da tre parti distinte: un edificio principale a due piani, fiancheggiato da torrette angolari, costruito sulle fondamenta di un mulino medievale; una lunga galleria appoggiata alla facciata sud della residenza e sostenuta da cinque archi che attraversano il fiume Cher; e la Tour des Marques, vestigia di un castello più antico.

All'interno le lussuose stanze presentano soffitti in legno a cassettoni, grandi e sfarzosi camini, mobili d'epoca, splendidi arazzi e magnifici dipinti realizzati dai più grandi maestri europei del XVI, XVII e XVIII secolo (Rubens, Primaticcio, Tintoretto, Correggio, Van Loo, Murillo, Clouet, Sassoferrato, Andrea del Sarto, Ribalta, Nattier, Veronese, Poussin, Van Dyck, Bassano, Zurbaran, ecc.) che riecheggiano la storia del castello e il ruolo di primo piano svolto dalle donne.

Una delle sale più suggestive è la Galleria Medici, con il pavimento a scacchi e il soffitto intarsiato, in cui sembra ancora di sentire il tintinnio dei calici, le chiacchiere, le risate e la musica, durante le grandi feste a corte. Situata al primo piano, riunisce una collezione unica di dipinti, arazzi, mobili e oggetti d'arte, tra i quali spiccano il quadro "*Le Château de Chenonceau*" di Pierre-Justin Ouvrié e l'arazzo di Neuilly "*Le Cher*". Tra le altre stanze si segnalano: la Sala delle Guardie, ornata da una serie di arazzi fiamminghi del XVI secolo; la camera di Diana di Poitiers, che custodisce una pregevole "*Madonna con Bambino*" attribuita al Murillo; la camera di Caterina de' Medici, impreziosita da un rarissimo insieme di arazzi e dal dipinto "*L'educazione dell'amore*" di Correggio; il salone Francesco I, che accoglie opere del Primaticcio e di Van Loo; e la Cappella, decorata da un complesso davvero eccezionale di vetrate del maestro vetraio Max Ingrand (che hanno sostituito quelle originali distrutte da un bombardamento nel 1944).

All'esterno il piazzale d'ingresso, cinto da fossato, è fiancheggiato da giardini voluti da Diana di Poitiers (a sinistra del ponte) e da Caterina de' Medici (a destra). Il Giardino di Diana è caratterizzato da due grandi assi perpendicolari e da altri due in diagonale che delimitano otto grandi triangoli di prato. Invece il Giardino di Caterina, più intimo, è formato da cinque pannelli ricoperti d'erba, raccolti intorno ad un elegante bacino di forma circolare e delimitati da cespugli di bosso. Oltre a questi due giardini, vi sono anche: il Giardino Verde, disegnato da Lord Seymour nel 1825 per la contessa di Villeneuve (allora proprietaria), che desiderava un parco all'inglese; l'Orto dei fiori, in cui vengono coltivate centinaia di varietà di fiori necessari per la decorazione floreale del castello; e il labirinto voluto da Caterina de' Medici, costituito da 2000 piante di tasso.

# Castello di Amboise



Situato nella regione Centre Val de Loire, nel comune di Amboise, la fortezza medievale di Amboise cede il posto ad una residenza reale sotto i regni dei Re Carlo VIII e Francesco I (fine XV - inizio XVI secolo). Numerosi studiosi ed artisti europei soggiornano alla Corte di Amboise invitati dai sovrani come, per esempio, Leonardo da Vinci che riposa nella cappella del castello.

[Sui passi di Leonardo da Vinci \(1452-1519\)](#)

Leonardo fu invitato in Francia da Francesco I, certamente dopo la morte del suo protettore Giuliano de' Medici nel 1516. Arrivato alla Corte di Francia all'età di sessantaquattro anni, Leonardo è alloggiato nel maniero del Cloux (Clos-Lucé) con un ricco stipendio di settecento scudi d'oro. Dedicò il suo tempo al disegno e all'insegnamento, in particolare nel settore dei canali, dell'urbanismo e dell'architettura. Alcuni autori gli attribuiscono il progetto del palazzo di Romorantin e di alcune parti del Castello di Chambord. Amico intimo del re, avrebbe immaginato per lui diversi modi per divertirlo. Fra i più famosi, la Festa del Paradiso immaginata nel 1518 da Leonardo da Vinci il cui ingegnoso macchinario permetteva di evocare la corsa degli astri. Leonardo morì al Cloux il 2 maggio 1519 e fu inumato secondo la sua volontà nella collegiata di Saint-Florentin del Castello di Amboise. Nel XIX secolo, le sue ossa furono trasferite nella cappella di Sant'Uberto del castello dopo la demolizione della collegiata.

9-18 16.40 euro

## Castello di Usse - La Bella Addormentata



10-19 14,50 euro

La leggenda vuole che questo favoloso castello abbia ispirato lo scrittore Charles Perrault per scrivere la favola de La Bella addormentata nel bosco, nel lontano 1697. Ma il castello è balzato agli occhi dei turisti grazie al lungometraggio d'animazione Disney, uscito nelle sale cinematografiche nel 1959. La popolarità del cartone animato ha così portato la piccola città di Rigny-Ussé sotto i riflettori della notorietà e il castello di Ussé è diventato il castello della Bella Addormentata.

Cosa vedere al castello di Ussé Con le sue guglie e torrette che ne impreziosiscono la visione, questo castello risale al XV secolo ma venne rimaneggiato più volte dai diversi proprietari: negli anni sono stati aggiunti prima una cappella in tipico stile gotico, dedicata a Sant'Anna, poi i giardini perfettamente curati e infine venne abbattuta un'intera ala, per poter ammirare un panorama meraviglioso sul fiume Indre.

Gli interni Come tutti i castelli rinascimentali della Valle della Loira, anche il castello di Ussé vanta interni semplicemente sontuosi: vi attendono mobili d'epoca, vecchi pavimenti in parquet e quadri di ogni genere. Le stanze più interessanti sono la sala delle guardie, dove si trova un dipinto trompe-l'oeil che imita perfettamente il marmo e il salone progettato da Vauban: è una meravigliosa galleria che conserva gli arazzi di Bruxelles del XVI secolo.

Da ammirare anche lo scalone d'onore, la sala a volta, il loggiato centrale, i tetti e gli appartamenti reali. La mostra dedicata a La Bella Addormentata nel bosco Dal mastio centrale si sale, con una ripida scala a chiocciola, fino ai camminamenti di ronda: da qui si aprono una serie di stanze che ripercorrono la storia Disney de La Bella Addormentata nel bosco. Grazie a statue a grandezza naturale, rivivranno davanti ai vostri occhi le scene più importanti del film, con la principessa Aurora, la perfida strega cattiva e il fuso stregato, le tre fate madrine e ovviamente il Principe Azzurro che sveglia la protagonista con un bacio. Una mostra è sicuramente divertente per i bambini. I giardini Imperdibile invece la visita dei giardini del castello



d'Ussé, una meraviglia della geometria. Ogni singola pianta è stata posizionata per rendere l'effetto finale, ordinato ed armonioso. Potrete ammirare alberi di ogni tipo, ma tra tutti spiccano per originalità i cedri del Libano, gli aranci e i limoni profumati. Magnifica l'aggiunta di stagni e fontane, che conferiscono ai giardini un aspetto incantevole e rilassante. -

## Castello di Saumur



La [Valle della Loira](#), dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco nel 2000, è famosa per i maestosi castelli che, come gioielli, punteggiano le rive del fiume e dei suoi numerosi affluenti. Tra questi vi è il fiabesco Castello di Saumur, l'ultimo esempio dei palazzi principeschi eretti dalla dinastia dei Valois. Situato in cima ad una collina, è circondato da case in pietra elegantemente restaurate mentre più in basso, nelle strette stradine della cittadina omonima, sorgono caratteristici edifici a graticcio (ed è qui che Honoré de Balzac ambientò il romanzo "Eugénie Grandet"). Nel corso del tempo il castello è stato utilizzato come fortezza, residenza dei governatori della città, prigione e deposito di armi e munizioni. Attualmente ospita il Musée des arts décoratifs et du cheval, le cui collezioni sono molto varie (arti decorative, belle arti, etnologia, archeologia, scienze naturali) e di alta qualità.

Di proprietà dei conti d'Angiò e poi dei Plantagenèti, fu trasformato in fortezza reale all'inizio del XIII secolo, durante il regno di re Luigi IX. Nella seconda metà del XIV secolo, il duca Luigi I d'Angiò (fratello di re Carlo V) lo trasformò in un sontuoso palazzo. Suo figlio, Luigi II, gli diede la sua attuale sagoma nel XV secolo. Re René, l'ultimo duca d'Angiò, risiedeva periodicamente qui. Dopo la sua morte, avvenuta nel 1480, il castello tornò al demanio reale. Fino alla fine dell'Ancien Régime l'edificio fu la residenza dei vari governatori della città. Il più noto di loro, Philippe Duplessis-Mornay, fu nominato nel 1589. Quest'ultimo fece fortificare il castello con il muro esterno tuttora esistente, di

concezione molto innovativa per l'epoca (la parte rivolta verso la città fu costruita quasi un secolo prima dei capolavori di Vauban). Tra il XVII e il XVIII secolo fu utilizzato come prigione.

L'edificio, risparmiato dalla Rivoluzione francese, fu salvato dalla distruzione a cui lo condannava il suo pessimo stato di conservazione da Napoleone I, che decise di trasformarlo in prigione di stato. Furono eseguiti importanti lavori per adattarlo alla sua futura destinazione ma il cambiamento politico determinato dalla Restaurazione della monarchia ne modificò nuovamente le sorti. Nel 1814 fu assegnato al Ministère de la guerre e divenne deposito di armi e munizioni. Nel 1906 fu acquistato dal Comune di Saumur, che intraprese notevoli lavori di restauro per ospitarvi il museo municipale (oggi etichettato come Musée de France). Il monumento fu aperto al pubblico nel 1912. Le ricche collezioni del museo municipale furono poi incrementate alla fine degli anni Cinquanta dalla donazione delle collezioni del Musée du cheval.

La visita del museo si articola su due livelli espositivi, corrispondenti al primo e al secondo piano del castello. Al primo è allestita la sezione dedicata alle **Arti Decorative**, formata dall'unione di varie collezioni. Vi sono esposti mobili, dipinti, sculture, arazzi (dal XV al XVIII secolo, la maggior parte dei quali classificati come "monuments historiques") e ceramiche (una delle più belle raccolte di maioliche in Francia). Fra i capolavori presenti spicca il celebre arazzo "Le Bal des Sauvages", tessuto nelle Fiandre alla fine del XV secolo. Al secondo piano sono invece riuniti gli **oggetti legati all'equitazione**. La collezione comprende più di 7.000 pezzi, tra cui finimenti, speroni, costumi, strumenti veterinari ed elementi anatomici, oltre a dipinti, sculture, stampe, libri, fotografie e ceramiche riguardanti i cavalli e gli equini in generale.

Nel cortile noto come Caserne Feuquières (così chiamato in onore di Manassès de Pas de Feuquières, ufficiale nato a Saumur nel 1590 e nipote di Charlotte Arbaleste, moglie di Duplessis-Mornay) si trovano i resti dell'antica **Église abbatiale du monastère de Saint-Florent du château**. Ormai quasi dimenticata, fu una delle più importanti abbazie della Francia occidentale dal X al XVI secolo. Infine, da non perdere è la spettacolare vista sulla città e sulla Loira che si può ammirare dal belvedere del castello (aperto al pubblico da giugno a settembre)

10-18 7 euro